



Domenica, 24 novembre 2019 Numero 44 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797  
fax 051 23.52.07  
email: [bo7@chiesadibologna.it](mailto:bo7@chiesadibologna.it)

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,  
orario 9-13 e 15-17.30)

Presentato in una conferenza stampa l'utilizzo da parte della diocesi dei dividendi Faac per il 2018: 10 milioni, la maggior parte alla Caritas diocesana e a quelle parrocchiali, al settore educativo, all'iniziativa «Insieme per il lavoro»

DI CHIARA UNGUENDOLI

**D**ieci milioni di euro: questo è il bel gruzzolo che la diocesi di Bologna ha avuto a disposizione dai dividendi dell'anno 2018 della Faac, la multinazionale dei cancelli automatici che la diocesi stessa ha ricevuto in eredità dopo lo scomparsa proprietario Michele Cicali. Mentre i tanti sono stati utilizzati, nel 2019, seguendo l'indicazione del donatore, per opere «di bene»: carità e assistenza verso individui e famiglie, sostegno alla frequenza e prevenzione della dispersione scolastica, aiuto agli immigrati, a chi cerca o ha perso il lavoro. Ora la diocesi ha deciso di rendicontare pubblicamente, attraverso una conferenza stampa chi si è tenuta la settimana scorsa, come questi i fondi sono stati e saranno impiegati. «Dei 10 milioni – spiega il vicario generale per le opere di carità, monsignor Giovanni Cherubini – uno è andato in tasse e 6,5 sono stati allocati in azioni caritative e sociali. Ne rimangono 2,5, conservati soprattutto per le emergenze». «La cifra esatta di quanto allocato quest'anno è 6 milioni 492 mila 441 euro – precisa il vicario episcopale per la Caritas don Massimo Ruggiano. Di questi, 1 milione mezzo è stato utilizzato dalla Caritas diocesana e da quelle parrocchiali; 1 milione 320 mila per combattere la dispersione scolastica e per i doposcuola; 1 milione per il progetto «Insieme per il lavoro»; i primi 2 milioni 671 mila sono stati distribuiti su un gran numero di progetti di aiuto: 32 presentati nella diocesi (per carcerati ed ex carcerati, adolescenti e giovani con fragilità, ammalati e disabili), 3 per altre zone d'Italia (ad esempio Camerino, per il dopo terremoto 19 per i Paesi di missione (ad esempio l'India, per le gravi alluvioni, o Paesi africani per la



Un pranzo organizzato dalla cooperativa «DoMani» con gli immigrati ospiti dell'Eremo di Ronzano

## Tanti progetti solidali per sostenere i poveri

scarsità dell'acqua). Una distribuzione equa, dunque, che in diocesi si è servita soprattutto delle Caritas parrocchiali e zonali, sensibili «all'ente» sul territorio. «È grazie a loro che riusciamo ad individuare i bisogni e ad aiutare concretamente – afferma don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana – Nel 2019 ci hanno chiesto aiuto attraverso i fondi Faac ben 178 parrocchie, che a loro volta hanno sostenuto 1770 famiglie (3641 adulti e 2554 minori). È l'aiuto più grosso, naturalmente, è stato quello per il pagamento dei doposcuola e il sostegno della persona: sostenute vivono in alloggi non propri, soprattutto pubblici) e delle utenze, che altrimenti sarebbero state staccate». Don Prosperini ci tiene poi a precisare che gli aiuti «sono finalizzati non solo ad un sostegno immediato, ma anche e soprattutto ad aiutare le famiglie a rendersi autonome».

Aiuto che viene anche dai progetti di sostegno scolastico,

coordinati da Silvia Cochetti, incaricata per la Pastorale scolastica: sono stati sostenuti circa 300 bambini e ragazzi sensibili, 2400 studenti hanno usufruito del doposcuola, quasi 3000 hanno usufruito di una piccola cifra, anche solo per poter partecipare a una gita scolastica o poter svolgere sport. E anche «Insieme per il lavoro», il progetto creato da diocesi, Comune, Città metropolitana e parti sociali per aiutare chi non ha ancora oppure ha perso il lavoro ha beneficiato dei fondi Faac: «Le richieste sono state circa 3200, con il referente per la diocesi Giovanni Cherubini, a chi ha fatto domanda, circa 850 hanno trovato lavoro. Di questi inserimenti lavorativi, oltre 400 sono stati intermediati da «Insieme per il lavoro». E a questi si aggiungono 10 progetti di autoimpiego e 9 di innovazione sociale».

I servizi a pagina 2

martedì scorso

### Aperto l'anno accademico alla Fter

**E** è stato lo stesso cardinale Matteo Zuppi, in veste di Gran Cancelliere della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, a commentare il titolo – certamente non convenzionale – della Prolusione d'inizio Anno accademico di quest'anno, tenutasi mercoledì scorso nell'Aula magna del Seminario arcivescovile. Ispirata all'Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium» di papa Francesco, la frase «Audaci e creativi» è stata definita «un tema curioso» dal Gran Cancelliere «perché nella ricerca teologica audacia e creatività tendenzialmente sono metodi di lavoro un po' pericolosi». «Credo invece – ha sottolineato – che sia dovere di una Facoltà come la nostra quello di coltivare questa tipologia di valori», ha osservato il Gran Cancelliere, «che sono impegnati nella promozione della conoscizione della cultura cristiana». Gaudí, architetto catalano di fama internazionale, da sette anni dirige e coordina i lavori di costruzione della «Sagrada Família» di Barcellona scaturiti dal genio di Antoni Gaudí; mentre il cardinale portoghese José Tolentino Calaca de Mendonça da poco più di un anno è Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, dopo aver dedicato diversi anni all'attività accademica ed aver prodotto diversi volumi di carattere teologico, saggistico ma anche poetico. È stato creato Cardinale lo scorso 5 ottobre insieme, fra gli altri, all'arcivescovo Matteo Zuppi.

Marco Pederzoli

Altro servizio a pagina 8

## Sabato la 23<sup>a</sup> «Giornata della Colletta alimentare»

**S**abato 30 si rinnova l'appuntamento annuale con la «Giornata nazionale della Colletta alimentare», promossa dalla Fondazione Banco alimentare e giunta alla 23<sup>a</sup> edizione. In oltre 13000 supermercati in tutta Italia, 145000 volontari inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione, che nei mesi successivi saranno distribuiti a 7569 strutture caritative (mense per i poveri, caserme per i militari, banche di solidarietà, centri d'occupazione, ecc.) che aiutano più di un milione e mezzo di persone bisognose in Italia, di cui quasi 345000 minori. E richiesta la donazione di specifiche tipologie di prodotti, quelli di cui maggiormente necessitano le strutture caritative che si rivolgono al Banco alimentare (alimenti per l'infanzia, tonno in

scatola, riso, olio, legumi, sugh e pelati, biscotti). Anche quest'anno sarà poi possibile contribuire alla Colletta facendo la spesa online sulle piattaforme di alcune insegne della grande distribuzione. E si potrà sostenere anche con un sms al numero 45582, fino al 10 dicembre (il valore sarà di 2 euro per gli sms inviati da dati di cellulare) e farlo anche con il servizio Tele Vodafone, PosteMobile, Iliad, Gopn Voce e Tiscali, di 5 o 10 euro per le chiamate da rete fissa Tim, Vodafone, Wind Tre, Fastweb e Tiscali. Chi volesse dare la propria disponibilità come volontario per farlo l'indirizzo [collettabanca@gmail.com](mailto:collettabanca@gmail.com) o nel sito del Banco alimentare compilando il modulo al link: <https://tinyurl.com/colletta2019>. Info: Giovanni Raccichini (giovanni.raccichini@gmail.com) o Michele Locatelli (locasmike@gmail.com). (P.Z.)



modulo al link: <https://tinyurl.com/colletta2019>. Info: Giovanni Raccichini (giovanni.raccichini@gmail.com) o Michele Locatelli (locasmike@gmail.com). (P.Z.)

Il servizio a pagina 6

## indioscesi

a pagina 3

### Confcooperative, un secolo d'impresa

a pagina 4

### Giornata del Creato prima in diocesi

a pagina 5

### Visita pastorale alla zona Crevalcore

conversione missionaria

## I neuroni specchio e la relazione

**M**a è proprio vero che le prediche non vengono ascoltate? Le parole entrano da un orecchio ed escono dall'altro? Che cosa c'è nella testa della gente che impedisce di trasmettere ragionamenti e principi? Uno dei contributi più innovativi delle neuroscienze al dibattito sulla natura della mente umana e sui suoi meccanismi funzionali è stata la scoperta dei «neuroni specchio», ossia del ruolo cognitivo del sistema motorio corticale, riferisce Vittorio Gallese nella sua prefazione a «La città ideale» di Luisa Brunori (FrancoAngeli). Il neurone è l'unità cellulare che corre alla formazione del sistema nervoso, grazie alle sue peculiari proprietà fisiologiche è in grado di ricevere, elaborare e trasmettere impulsi nervosi che attivano o impediscono determinati atti. I neuroni specchio sono una classe di neuroni che non si sia quando si individuano, ma quando lo fanno lo stesso individuo. La scoperta, prima le scimmie poi negli umani, dei «neuroni specchio» rivela una nuova nozione empiricamente fondata di intersoggettività. Noi, cioè, azioniamo il nostro cervello non solo quando decidiamo di compiere un'azione ma anche quando la vediamo compiere da un altro. E in questo modo che la nostra conoscenza si sviluppa: attraverso la vista, l'ascolto e l'imitazione, non soltanto attraverso i ragionamenti e la teoria. Una conferma di quanto sia necessaria la vicinanza, la relazione e la testimonianza per una evangelizzazione che non è solo dottrina ma comune e missione. Stefano Ottani



Faac...ciamo  
del bene  
a chi ha bisogno  
e alla comunità

DI ALESSANDRO RONDONI

**Q**uanto bene viene diffuso dai tanti progetti messi in campo attraverso i dividendi Faac, destinati alla chiesa di Bologna e spalmati poi in numerose iniziative che portano aiuto e sostegno alle varie istituzioni di carità. È questo il dato, sin da subito, è stato quello di destinarli nel segno della carità all'aiuto ai poveri. In questo mare di solidarietà si muovono tanti volontari, operatori e preti che in modo capillare nel territorio, nella vicinanza e nella prossimità, aiutano incontrando direttamente le persone. Senza assistenzialismo. Curando, così, anche la relazione umana. Per una comunicazione trasparente e diretta, nella conferenza stampa in Santa Clelia mercoledì scorso, l'arcidiocesi ha informato sull'utilizzo dei dividendi Faac assegnati nel 2018 e distribuiti nel corso del 2019, rendicontando numeri e progetti e spiegando come i soldi ricevuti vengono impiegati. I beneficiari hanno raccontato le proprie esperienze e i responsabili di Diocesi, Caritas, scuola e d'«Insieme per il lavoro» hanno fatto vedere che è possibile aiutare attivando progetti, più attori istituzionali e realtà diverse, in un comune senso. Moltiplicando così anche la capacità di fare del bene in modo intelligente. Le testimonianze hanno fatto capire che dietro a ogni intervento vi sono vite, storie di persone. Nei tanti volti delle povertà e delle emergenze di oggi vi sono quindi tanti volti di carità. Queste azioni capillari, espresse in forme creative, alzano non solo l'atmosfera materiale ma anche le speranze e le aspettative in un tempo in cui è facile chiudersi nell'indifferenza e nella pigrizia. Quei milioni di euro, dunque, servono ad aiutare persone bisognose, abbandonate, ai margini della società. Senza distinzioni e senza dimenticare nessuno. Malati, disabili, famiglie che non ce la fanno a pagare le utenze, bambini bisognosi di cure, istruzione e socialità, chi cerca casa, lavoro, aiuto, ex carcerati, immigrati, rifugiati, senza fissa dimora, anziani e minori con fragilità, persone con dipendenze, quelle a bassa soglia di reddito. Un universo di uomini che non vanno dimenticati e relegati, come fosse un condannato, solo privi di dignità e di attenzione. Perché non è così. Questa varietà di solidarietà è possibile grazie anche a chi ha donato un patrimonio alla comunità, fidandosi dell'opera caritativa della chiesa di Bologna. Pure questo è un segno: un atto di fiducia che alimenta l'essere comunità, contro la cultura dello scarso. E in Sala Farnese a Palazzo d'Accursio, Confcooperative ha ricordato i suoi 100 anni di presenza sottolineando che la cooperazione fa rete per un welfare di comunità. Ed è così risuonata la domanda se oggi si può essere imprenditori della carità.

**S**forzo né speranza. Lea cominciò a lavorare a nove anni, ha 13 nipoti, è bisnonna di undici, trisnonna di uno: è stata a tutti i lavoratori di fabbriche e campi, «beni di consumo che vanno utilizzati finché servono a fare profitto e poi possono essere buttati via» secondo Paolo Francesco, «un mondo dove i valori e le persone sono dati allo scarso» – per la sindaca Enrica Ferriani, rispetto all'individualeismo e alla chiusura verso l'altro che sembrano prevalere oggi. Karin era sola se non contava solitudine di un matino di disperati con cui ogni solidarietà si misura. Marco Marozzi

## l'intervento. Lea e Karin, due funerali

**D**ue funerali. Diversissimi. Due soffi di umanità hanno percorso le strade del centro di Bologna e la campagna della Bassa. Nessuno di importanza se ne è accorto, tutti a parlare d'politica che vedremo quanto si rinnova, eppure due storie hanno raccolto unito gente comune che nemmeno si conosce ancora d'essere e alle lezioni che hanno tenuto. Un uomo giovane, una signora molto anziana, involontari insegnamenti di cosa sia e come si continui a combattere la «cultura dello scarso» su cui si mobilita il Paese e a cui si oppone la semplice dignità umana.

**L**unedì a Bentivoglio hanno sepolto Lea Sighinolfi, 105 anni, l'ultima mondina, il romanzo alla raccolta del riso e della canapa e a cosa significasse la solidarietà fra chi lavora, la lotta comune costruita su un'intelligenza manuale ora travolta dalla globalizzazione. «Sicur padrun da li belli braghî bianchi, forti e palanchi, forti i padroni, si sentiva dire», dice Giosuè a Bologna, nella cappella della camera mortuaria del Sant'Orsola, hanno celebrato il funerale di Karin Zanella, 39 anni, facile e temeraria, che definì solitardino, desolato, desolato, c'era la gente che nemmeno sapeva come si chiamasse quelli dei Comitati di piazza Verdi, via Petroni, chi lo aiutava come poteva, senza

## *I dividendi Faac gestiti dalla Caritas: aiuto alle parrocchie e associazioni caritative*

«L'Arca della misericordia» accoglie persone senza fissa dimora per dare loro una speranza; la cooperativa DoMani è sorta per far fronte alle necessità degli immigrati e profughi che giungono a Bologna



DI CHIARA UNGUENDOLI

Ammonta a 1 milione 287.110 euro la cifra esatta di quanto utilizzato, nell'ambito dei fondi derivati dagli utili Faac, dalla Caritas diocesana e dalle numerose Caritas parrocchiali per il sostegno a coloro che quest'anno ha chiesto loro aiuto. «Ne 2019 ci hanno chiesto contributi a 178 parrocchie», spiega il direttore della Caritas diocesana, don Matteo Prosperini – che hanno sostentato 1770 famiglie (3641 adulti, 2554 minori, 135 portatori di handicap). E l'aiuto più grosso, naturalmente, è stato quello per il pagamento dell'affitto, 300 mila euro: 758 famiglie aiutate sono in affitto da Enti pubblici, 533 da privati e solo 117 hanno la casa di proprietà: sono stati evitati 54 sfratti); e delle utenze, la cifra più alta: circa 358 mila euro. Mentre 225 mila euro sono stati destinati all'aiuto per vari bisogni: tasse sulla casa, mense e spese scolastiche, sport per bambini, trasporti, acquisto mobili elettronici o accessori per la casa, e riparazioni auto e accessori auto, patente e tasse professionali. Oltre 100 mila euro, infine, sono stati destinati dalla Caritas a varie associazioni ed enti caritativi: fra i principali, i Servizi accoglienza alla vita (Sav), che aiutano

# Se la misericordia si fa opera concreta

mamme in gravidanza e loro famiglie in difficoltà «e sono molto attivi e ben radicati nel territorio», sottolinea don Prosperini; poi le Conferenze di San Vincenzo, la Confraternita della Misericordia (che gestisce per l'ambulanza Biavati, gratuito per i bisognosi), la straniera Santa Croce dei Rumeni e l'Arca della misericordia. E il parroco Vincenzo Massiello ha testimoniato l'altro giorno, attraverso una delle fondatrici e presidente, Roberta Brasa, la propria preziosa opera caritativa e l'aiuto che ad essa è venuta proprio recentemente dai fondi Faac. «La nostra

storia – racconta Roberta – è iniziata nel 1993, quando io e due mie amiche, le sorelle Mariacarla e Rina Bernardi, abbiamo deciso di fondare l'associazione, spinte dal desiderio di amare il prossimo per amore del Signore. E la nostra opera si è rivolta da subito alle persone più povere e deboli: i senza fissa dimora. Il nostro motto è: «Diamo a tutti un pane e chi significa, anche un pasto caldo e, in genere, una speranza di vita». Negli anni l'Arca è cresciuta costantemente, e oggi ha otto sedi, che ospitano complessivamente una novantina di persone, nei Comuni di Argelato, Bologna,

Modena e San Lazzaro di Savena. «Grazie ai fondi Faac – spiega sempre Brasa – recentemente abbiamo potuto ristrutturare un grande cune di fieno che si trovava accanto alla nostra sede principale, a Caselle di San Lazzaro di Savena: ora è la base casa che accoglie in modo molto confortevole venti senza fissa dimora. Il nostro motto è: «Diamo a tutti un pane e chi significa, anche un pasto caldo e, in genere, una speranza di vita». Negli anni l'Arca è cresciuta costantemente, e oggi ha otto sedi, che ospitano complessivamente una novantina di persone, nei Comuni di Argelato, Bologna,

Silvagni

### «Va tutto in carità»

La cifra che la diocesi ha ricevuto nel 2018 dai dividendi della Faac e ha destinato nel 2019 a progetti di beneficenza per singoli, famiglie e comunità è di circa 10 milioni di euro. Di essi, spiega il vicario generale per l'amministrazione monsignor Giovanni Silvagni «uno è andato in tasse e 6,5 sono andati a caritative: Caritas e sociali. Ne rimangono 2,5, conservati soprattutto per le emergenze». «Di questo – sottolinea monsignor Silvagni – dobbiamo ringraziare, naturalmente, colui che ha permesso di avere questi denari da offrire ai bisognosi», cioè Michelangelo Manini, il proprietario della Faac che l'ha lasciata in eredità alla diocesi perché ne utilizzasse i proventi a fini, appunto, caritativi e sociali. «Ci rendiamo conto comunque – prosegue il vicario generale per l'amministrazione – che queste cifre, purtroppo, non sono sufficienti a coprire tutti i bisogni. Ma il nostro "grazie" va naturalmente alla Provvidenza, che ci permette di soccorrere tanti. E il "filo rosso" che tiene insieme tutti i nostri interventi è quello della carità: dall'andare incontro ai bisogni "spiccioli" dei singoli e delle famiglie (affitto, utenze, spese scolastiche, cibo, eccetera) fino a un'azione più generale di sollecitazione per uscire dalla rassegnazione e riprendere una vita più piena. E tutto questo attraverso la grande ricchezza del volontariato e delle associazioni caritative, tante e molto attive, che sono presenti e lavorano nella diocesi a sostegno di poveri, malati, portatori di handicap». (C.U.)

## «Insieme per il lavoro», una sinergia per trovare occupazione ai «fragili»

DI MARCO PEDERZOLI

«Insieme per il lavoro» è un progetto promosso insieme dalla Chiesa bolognese, dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana: e oggi, dopo due anni, i dati aggiornati ci dicono che sta avendo buoni risultati». Così Giovanni Cherubini, referente diocesano per il progetto, lo presenta nell'ambito della rendicontazione di quanto fatto con i fondi della Faac. «Si tratta di una sinergia vincente – prosegue – perché unisce l'attenzione al singolo essere umano che caratterizza l'esperienza cristiana con la capacità di dialogare con imprese e realtà lavorative di ogni tipo». Non è un caso che fra gli obiettivi dichiarati del progetto, che si impegna a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con scarsa autonomia nella ricerca di un'occupazione, vi sia la creazione di una rete di cooperazione tra enti e istituzioni per massimizzare la possibilità di ingresso nel mondo del lavoro di queste categorie. Venendo ai numeri, ad oggi sono state circa 3.200 le persone che si sono iscritte a «Insieme per il lavoro», delle quali 848 risultano occupate. La

metà di questi inserimenti sono stati intermediati dal progetto, che ha messo il coinvolgimento di 86 aziende. Sono invece dieci i progetti di autoimprenditoria, ossia quei percorsi di creazione d'impresa che consentono all'aspirante imprenditore di verificare la sostenibilità economica della propria idea imprenditoriale. I progetti di innovazione sociale, quelli che contribuiranno a creare nuovi posti di lavoro per persone nel «target» del progetto, sono invece nove. E non c'è da stupirsi che avendo presentato la domanda al progetto non siano presentati alla convocazione, ma anche come 66 fra essi risiedano fuori dall'area della Città metropolitana. Sono più, quindi unite in «Insieme per il lavoro», fra coloro che avevano presentato la domanda al progetto non siano presentati alla convocazione, ma anche come 66 fra essi risiedano fuori dall'area della Città metropolitana. Sono più, quindi unite in «Insieme per il lavoro», fra coloro che hanno presentato la loro domanda ad «Insieme per il lavoro»: 1.842 contro 1.375. Secondo la statistica dei profili per età, sono soprattutto le persone fra i 50 ai 64 anni ad essersi rivolti al progetto: il 37%, seguiti da quelli compresa fra i 35 e i 49, che si attestano al 33%. «Questo progetto è stato pensato per durare quattro anni – spiega Cherubini –. Ovviamente stiamo pensando, fra l'altro, a come farlo perdurare nel

tempo. Credo sia da sottolineare lo sforzo che facciamo anche a confronto dei casi più complessi coi quali arriviamo ad interagire, e per i quali ci muoviamo attraverso interventi di formazione professionale per accrescere le competenze sia personali che trasversali». Il valore della dignità di ogni vita è l'ampia esperienza della Chiesa in fatto di Dottrina sociale, da un lato, e i valori e le esperienze delle Istituzioni, dall'altro, sono quindi unite in «Insieme per il lavoro» a fare rendere autonome le persone e aiutandole, ad imbarcare la strada del mondo del lavoro. «Le persone che si rivolgono a noi ci chiedono essenzialmente il pane, perché questo "in primis" significa avere un'occupazione. Ma mi piace dire – conclude Cherubini – che noi non diamo direttamente il "pese" nelle mani di chi ci interella, ma gli insegniamo a pescare. Per questo i finalisti che arrivano al primo grado, 68 della scuola secondaria di secondo grado. Poi 314950 euro sono stati erogati a ben ottanta doposcuola, che accolgono in tutto 2400 studenti). Infine, per la frequenza scolastica sono stati dati 48950 euro a 2935 studenti, con una media di 170 euro a studente. «La Chiesa di Bologna – spiega Cocchi – promuove un'iniziativa per sostenere l'educazione, l'istruzione e la



A sinistra, i relatori della conferenza stampa sull'uso dei dividendi Faac: da sinistra Giovanni Cherubini, Silvia Cocchi, monsignor Giovanni Silvagni, don Matteo Prosperini, don Massimo Ruggiano, Alessandro Rondoni (foto Schicchi)

## Scuola, oltre un milione per gli studenti

Sono stati ben 5361 gli studenti nel territorio della diocesi aiutati quest'anno con i fondi della Faac, tramite l'Ufficio di Pastorale scolastica guidato da Silvia Cocchi: per un totale di 1 milione 320 mila euro erogati (in media 234 euro a studente). Di questa cifra, quasi la metà, cioè 506200 euro sono andati a 293 studenti portatori di disabilità (63 della scuola dell'infanzia, 86 della scuola primaria, 79 della scuola secondaria di primo grado, 68 della scuola secondaria di secondo grado). Poi 314950 euro sono stati erogati a ben ottanta doposcuola, che accolgono in tutto 2400 studenti). Infine, per la frequenza scolastica sono stati dati 48950 euro a 2935 studenti, con una media di 170 euro a studente. «La Chiesa di Bologna – spiega Cocchi – promuove un'iniziativa per sostenere l'educazione, l'istruzione e la

formazione di bambini, ragazzi e giovani residenti nella diocesi, perché possano usufruire di esperienze formative significative a cui per ragioni economiche non potrebbero accedere. «I contributi economici – prosegue – sono suddivisi in 3 aree. La prima è l'area Frequenza individuale, per consentire di migliorare la frequenza a percorsi scolastici a studenti con disabilità. La seconda è il Doposcuola, per sostenere il sostegno allo studio. La terza è la frequenza di studio individuale per consentire di migliorare la frequenza a percorsi scolastici presso ogni tipo di scuola: frequenza scuola dal nido alle superiori, acquisto libri scolastici medie e superiori, trasporto in città (solo per gli studenti delle scuole superiori), trasporto fuori Bologna». Gli obiettivi delle azioni sono: sostenere nell'apprendimento gli alunni e le

famiglie; creare una rete di relazioni tra persone; mettere in rete le iniziative di aiuto allo studio, le collaborazioni tra scuola, famiglia e parrocchia; individuare elementi che permettano la valorizzazione e la valutazione dell'impatto sociale/educativo del sostegno. Il metodo che si segue è semplice e ben collaudato: famiglie e doposcuola possono presentare domanda tramite le parrocchie; le parrocchie raccolgono dati e insieme alle famiglie o alle scuole al doposcuola compilano un modulo con il contributo, se erogato, è versato dall'Economato dell'Arcidiocesi alla parrocchia che gestisce i rapporti con la famiglia o a doposcuola. Il bando viene pubblicato nei mesi iniziali dell'anno; la piattaforma è aperta in maggio e giugno e l'erogazione dei contributi avviene a settembre. (C.U.)



Cif e Acli intervengono sulla celebrazione di domani: «Il fenomeno va combattuto con adeguati strumenti di difesa: istruzione, lavoro, reti sociali»

## Giornata contro la violenza alle donne

**S**i celebra domani in tutt'Italia la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne». «Questa giornata – sottolineano le responsabili del Centro italiano femminile di città e regione – ci sprona ad una maggiore attenzione nei confronti delle vittime di ogni violenza e ad uno sforzo educativo costante di contrasto a tale cultura. Le parrocchie e le comunità ecclesiastiche, alla luce dei principi cristiani, sono sempre state più vicine per accogliere e aiutare tali donne». Il messaggio è la voce più forte per educare le nuove generazioni ad un dialogo costruttivo e rispetto verso l'altro soprattutto nel rapporto uomo-donna. Davanti alle sfide del nostro tempo ed alle fatiche umane e sociali che stiamo vivendo, il Cif si augura che la nostra comunità cristiana dimostri sempre più sensibilità verso tale tema e attui forme concrete di aiuto».

Due sono che il Coordinamento Donne Adi identifica per contrastare la violenza contro

le donne. «La prima è di tipo culturale e passa per un'educazione delle giovani generazioni al dialogo, al rispetto e alla conoscenza reciproca, valorizzando il ruolo sociale femminile al fine di favorire il riconoscimento. Il fenomeno può poi essere combattuto – secondo il Coordinamento Donne Adi – fornendo alle donne strumenti di difesa quali adeguate istruzione, possibilità di un lavoro dignitoso, aiutando a creare il loro percorso di crescita che favorisca il loro ruolo di madre, strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e vita, consapevolezza dei propri diritti, integrazione sociale e culturale e conoscenza adeguata della lingua italiana per le donne straniere». Le Acli, in questi anni, hanno perciò lavorato sull'empowerment femminile, con strumenti non convenzionali quali la pratica del rugby e del dialogo filosofico; hanno accompagnato gruppi di donne in percorsi di impresa, sostenuti dall'erogazione del microcredito, anche in

zone periferiche dell'area metropolitana; hanno diffuso una cultura dei diritti, che troppo spesso sono ignoti alle beneficiarie. Le donne straniere, spesso più esposte alla violenza domestica, sono state indirizzate all'apprendimento della lingua, in un'ottica interculturale, cercando di renderle consapevoli della propria individualità e del proprio ruolo sociale. «Con alcune donne, soprattutto di vita e di tratta – come loro le definiscono i relatori del Coordinamento Donne Adi – si sono intrapresi percorsi formativi che hanno permesso il loro reinserimento nel mercato del lavoro, rispettando le condizioni di ognuna ma, soprattutto, fornendo strumenti di supporto al loro essere madri, accudendo i loro figli mentre studiano e lavorano e ricreando intorno a loro quella rete di supporto che, una volta, era data dalle donne della famiglia, mentre oggi va ricostituita nella liquidità sociale e relazionale che ci circonda».

martedì

### Ripartono i corsi della scuola «Achille Ardigo»

**R**iparte il corso magistrale della scuola «Achille Ardigo» sul welfare di comunità e diritti dei cittadini. Tema dell'edizione 2019/20 «Un welfare di comunità per le famiglie a basso reddito, i ragazzi e la popolazione anziana fragile». Si comincia martedì 26, alle 15.30 nella sala conferenze del Museo d'arte moderna di Bologna con la lezione di Costanzo Ranci del Museo d'arte di Milano su «I nuovi rischi sociali e il welfare locale». Interverranno anche Sandra Zampa, sottosegretario alla Sanità, Giuliano Barigazzi, assessore alla Sanità e Welfare del Comune, e Ambrogio Dionigi, presidente dell'Istituzione per l'inclusione Sociale e Comunitaria del Comune. Il relatore integrerà le lezioni magistrali con due laboratori realizzati in collaborazione con il Centro politologico dell'Alma Mater sull'«Alma Mater sul fenomeno della fragilità fra la popolazione anziana e del welfare integrativo per famiglie a basso reddito con minori nell'area bolognese». La Scuola «Achille Ardigo» con il primo corso magistrale dello scorso anno ha permesso di approfondire modelli di riforma dell'organizzazione dei servizi sociali per un nuovo welfare metropolitano. La Scuola cura la formazione permanente sui diritti dei cittadini e sul welfare solidale e di comunità, sulla progettazione partecipata di interventi di solidarietà, sull'innovazione socio-tecnica e delle reti di eWelfare e di e-Care, rivolgersi a operatori dei servizi pubblici, volontari delle associazioni, soggetti del terzo settore, studenti e cittadini. (F.G.S.)

I cento anni dell'Associazione sono stati festeggiati nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio, alla presenza del presidente nazionale Gardini e del cardinale Zuppi

# ConfCoop, un secolo fra impresa e umanità



**C**onfcooperative Bologna svolge da cent'anni un importante ruolo nel tessuto sociale ed economico metropolitano, rappresentando un punto di riferimento per imprese, istituzioni e società. Lo ha ricordato il presidente, Daniele Passini, apiendo i lavori dell'evento «L'impresa che non ti aspetta. Cento anni di storia cooperativa» organizzato nella Cappella Farnese a Palazzo D'Accursio per celebrare il secolo di vita della Confederazione Cooperativa Italiana. «Nate nel periodo di sviluppo del capitalismo e nelle società liberali come risposta alle diseguaglianze ed alle ingiustizie – ha proseguito Passini – le cooperative hanno sposato fin dalle origini la solidarietà coniugandola con l'efficienza economica. Su queste sfide radicate sono cresciute centinaia di imprese in tutti i principali settori produttivi. Un primato testimoniato dai numeri della Associazione

bolognese di Confcooperative: 95.000 soci, 190 cooperative e 17.000 addetti. Dati che nell'ultimo decennio, caratterizzato da una profonda crisi, non solo non sono diminuiti, ma al contrario sono aumentati, in particolare per gli occupati: +8%». Anche Carlo Borzaga, docente di Politica economica all'Università di Trento e presidente di Eureisce (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises), ha sottolineato le peculiarità delle cooperative, in grado di risolvere i problemi di efficienza e di solidarietà: «una società non solo più efficiente, ma anche più egualitaria. Un obiettivo possibile anche alla luce della rinnovata attenzione non solo per le forme d'impresa cooperative, ma in generale per comportamenti economici di tipo cooperativo. Un fenomeno non casuale, in quanto il ruolo anticondizionale, o meglio, aciclico, delle cooperative è più marcato, proprio nei momenti di crisi». Negli anni

della crisi, la cooperazione italiana ha aumentato l'occupazione di quasi il 18% mentre le altre forme di imprese hanno registrato una contrazione del 3,6%. Complessivamente, a livello nazionale sono stati salvati 200.000 posti di lavoro. Sulla stessa linea il cardinale Matteo Zuppi, il quale ha ricordato la grande valenza economico-sociale della cooperazione ed ha apprezzato la caratteristica distintiva del sistema cooperativo di riuscire a rispondere alle necessità della collettività trasformando quelle che sono i criteri di profitto degli imprenditori che sono soluzioni, occupazione e diritti di ciascuno». «Sfide» – ha aggiunto Zuppi – che aveva saputo vincere in questi cent'anni ispirandosi alla Dottrina sociale della Chiesa e mettendo sempre al centro le persone, antepponendo l'interesse di tutti a quello di pochi. In tal senso, la vostra Organizzazione è riuscita a realizzare l'obiettivo, sottolineato da papa Francesco, di diventare imprenditori di carità». Il

presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini ha concluso il convegno ricordando che l'Organizzazione intende celebrare il passato guardando avanti per trovare l'energia necessaria ad affrontare il futuro. «In tutti questi anni – ha proseguito – la cooperazione è cresciuta sui bisogni e ha sempre saputo rispondere ai cambiamenti, costruendo soluzioni idonee ai nuovi scenari. Oggi è chiamata a compiere un ulteriore passo di fronte alle grandi rivoluzioni economiche che trasformano il modello di produzione e l'esigenza di reinvenire il modello aziendale coinvolgendo produttività e sostenibilità». «Sul fronte sociale – ha concluso Gardini – dobbiamo continuare ad impegnarci per tenere unito il Paese, offrire sempre maggiori opportunità di sviluppo alle comunità, lavorare per la coesione, rinnovare il modello di welfare, in sintesi trasformarci da geometri del territorio ad architetti sociali».

Nelle foto sopra e sotto due immagini del tavolo dei relatori al convegno sul centenario di Confcooperative



### Veritatis Splendor

#### Un corso su affettività e sessualità

**D**ue giorni di formazione sull'affettività dedicati a giovani, i genitori e i genitori di genitori: è il progetto sostenuto dalla Fondazione Veritatis Splendor e dall'Istituto «Veritatis Splendor», a cura della biologa Concetta Mazzu e dello psichiatra Carmine Petio. I due incontri di «Amore & life», che si avvorranno dalla collaborazione di monsignor Fiorenzo Faccinelli e di Carlo Landuzzi, si svolgeranno venerdì 29 dalle 15.30 alle 18 e sabato 30 novembre, dalle 9.30 alle 13 in via Riva di Reno, 57. Due incontri per accompagnare coloro i quali vivono accanto a giovani e giovanissimi ad una adeguata consapevolezza in fatto di fisicità e affettività. Per informazioni e iscrizioni, 051/656289 oppure fondazione@ipsper.it



Uno dei santini del libro

## In un libro i «santini» dedicati alla Vergine di San Luca

**P**er l'editor Minerva esce «I santini della Vergine di San Luca. Fede, devozione individuale e collettiva» fra Ottocento e Novecento a Bologna» di Piero Ingemi e Mario Fanti, presentazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Del libro appena pubblicato, si parlerà nella sacrestia della Basilica del Santissimo Salvatore (via C. Battisti), sabato 30 alle 17. Saranno presenti il nuovo vicario arcivescovile del Santuario di San Luca don Remo Resca, gli autori e Roberto Mugavero, edizioni Minerva. Il volume testimonia, come scrive Fanti, «una tradizione viva, un patto che a

Bologna si rinnova nei secoli». Così anche i santi, per i loro immagini che tanto affezione hanno avuto per i fedeli, sempre presenti nella quotidianità, in casa, in mezzo a un libro, nel portafoglio, mostrano la Storia che scrive. Essi la accompagnano, sono presenti nei momenti più travagliati, umile, ma niente affatto balivo segno di fede. In questi si implora la Madre celeste attraverso l'effige della Madonna di San Luca: per il pane, la pace, la fede, la salute. Dietro l'immagine della santa icona sono riportate preghiere, inni, invocazioni, sia a Maria, sia a Gesù. I

santini sono di proprietà di Ingemi, che negli anni ha raccolto numerosi immaginari relativi alla devozione verso la Madonna di San Luca. L'immagine più antica è datazione 1815 e riporta a tergo una Canzonetta spirituale che canta Maria «avocata di noi guarda sicura [...] lei ci difende il giorno è notte oscura, da peste, terremoti e dalla guerra». Si arriva fino agli anni Cinquanta, per un totale di 79 immagini, che ramamente avremmo avuto l'occasione di conoscere. Il libro, dunque, è un'opera davvero preziosa. Chiara Sirk

## Pellicano, trent'anni di ininterrotta passione educativa



Lunedì scorso si è celebrato il «compleanno» della cooperativa, che gestisce una scuola primaria paritaria e due scuole dell'infanzia

**O**ltre 300 persone da tutta Bologna, perché il tempo dell'educazione è passato, e con lui tutti, senza distinguo. A confermarlo, hanno volato in occasione del convegno organizzato per i 30 anni della scuola «Il Pellicano», il cardinale Matteo Zuppi ed Eraldo Affinati, fondatore delle scuole gratuite di italiano per immigrati «Penny Winton». Un confronto di esperienze e percorsi coordinato da Luisa Leoni Bassani, neuropsichiatra infantile e responsabile educativa delle scuole del

Pellicano. «Nel tempo le cose vive cambiano forma. Solo le cose morte restano uguali a se stesse»: Bassani, non ha certo la preoccupazione di restare attaccata a una forma, visto che quella del Pellicano in 30 anni è cambiata non poco: 446 bambini, 74 impieghi, 100 tra soci e volontari, una scuola primaria paritaria con 3 sezioni complete e due scuole dell'infanzia ognuna con annessa la «Sezione Primavera» per i piccolissimi da 2 a 3 anni. Numeri ben diversi da quelli del Pellicano di 30 anni fa, quando il cardinale Bassani stesso, che iniziò con 10 bambini e 6 dei propri figli e di amici, una piccola sezione di scuola in fianco nel quartiere Barri. Ma cosa rende vivo un adulto, o una scuola? Cosa permette di educare, con tutte le fragilità, i limiti e le debolezze dei bambini, delle famiglie, ma anche degli insegnanti di oggi? L'unica cosa che lo rende possibile è la passione – non ha dubbi il cardinale

Zuppi –. È la passione che ti fa restare vivo, non ti fa chiudere a difendere una forma certa, ma morta. E va conservata viva. Sennò diventa una tipologia educativa: e sappiamo cosa dice l'Apocalisse dei tiepidi». «La passione è l'autenticità nel rapporto ti rendono un adulto autorevole», aggiunge Affinati, che di immigrati e minori non accompagnati, ne incontra migliaia tra le 45 scuole, e non ha dubbi: «Le 45 sono Penny Winton in tutta Italia. «Se le tue parole sono legate a una esperienza viva, allora il ragazzo che hai davanti ti rispetterà». Ma è ancora più grande la sfida della scuola, rilancia il Cardinale, riprendendo l'invito del Papa del 12 settembre scorso. «Ci vuole un allenatore, un padrone, che inizia tra genitori e figlie, e va oltre la singola scuola, a creare un villaggio educativo globale». Bisogna avere il coraggio di uscire dall'isola e, come dice Papa Francesco: «Dobbiamo fare in modo che questo villaggio faccia crescere in tutti i consapevolezza di ciò che unisce le persone e tutte le componenti della persona: studio e vita, generazioni, docenti e studenti, famiglia e società civile»». (A.R.)

### Il soldato di San Petronio

Completato il restauro del «soldato francese» sul campanile di San Petronio, ad opera di Tamara Dalfiume. Ha l'uniforme di un cavaliere di Napoleone ed è stato dipinto col gessetto. L'autore era di vedetta o suonava le campane il 21 giugno 1805, quando Napoleone giunse a Bologna e ha dipinto ciò che vedeva dalla finestrella. «Imponeva un grande fascino, era un soldato francese, con il berretto e il cappello giallo», racconta Anna Brini, che ha finanziato il restauro – ad ogni vista si faceva sempre più trasparente. Mi provoca tristezza vederlo sparire, ho voluto quindi renderlo indelebile».



Beata Vergine dei  
poveri, immagine  
linea XVI sec. nella  
Cappella del vecchio  
ospedale, ora nella  
Casa della Salute a  
Crevalcore



la visita

## Tutte le tappe di una tre giorni comunitaria

**L**a visita pastorale dell'Arcivescovo nella Zona di Crevalcore comincerà nel pomeriggio di giovedì 28 nella parrocchia di Sammartini, dove alle 16, nella sede della Cooperativa «Piccola carovana» terrà un incontro pubblico dal titolo: «Educazione e famiglia, Riflessione e dialogo» cui sono particolarmente invitati i rappresentanti delle associazioni di categoria. Alle 19.30, nei locali della parrocchia, parteciperà alla cena dei popoli cui seguirà la Lectio divina e Lectio pauperum. Venerdì 29 all'Arcivescovo sarà a Sant'Agata dove alle 10 celebra la Messa nella Casa protetta; alle 15 visiterà la scuola paritaria «Suor Teresa Veronesi»; alle 17 al Teatro Comunale «F. Bibiena» terrà un incontro pubblico dal titolo: «Educare: chi e come? Opportunità e sfide nelle scuole del nostro territorio»; alle 30 nei locali della parrocchia incontrerà i giovani del territorio e conerà con loro; alle 21 nella chiesa parrocchiale presiederà la Veglia di preghiera cui sono particolarmente invitati giovani e famiglie. Sabato 30 sarà a Crevalcore dove celebrerà la Messa alle 7 nella chiesa parrocchiale. Dalle 9 alle 12.30 visiterà alcune realtà del territorio (scuola paritaria «Stagni», Casa della salute, Casa protetta Asp Seneca, Casa famiglia, Dopsocuolo «Bussola»). Alle 15, nel centro civico «Don Franzoni», incontrerà i catechisti ed i educatori della parrocchia, e alle 17 le famiglie e i bambini della parrocchia. Alle 18.30 nella chiesa parrocchiale presiederà la celebrazione solenne dei primi Vespri della Domenica di Avvento. Alle 19.15 incontrerà con tutti i ministri e alle 21, al Cinema Teatro «Verdi» terrà un incontro pubblico dal titolo: «Un tema unitario sui cui impegnarsi insieme. Il sogno dei nostri paesi» cui saranno presenti i rappresentanti delle amministrazioni comunali. Domenica 1 dicembre, ancora a Crevalcore, dopo la preghiera delle Lodi nella chiesa parrocchiale (alle 7.30) e la messa (alle 8) con gli operatori della sede delle Caritas, celebrerà alle 10 nella chiesa parrocchiale e in diretta streaming al cinema Verdi, la Messa conclusiva della Visita Pastorale. A seguire momento di festa a cura delle associazioni del territorio.

# La Zona di Crevalcore attende l'arcivescovo

DI ADRIANO PINARDI \*

**D**a giovedì 28 novembre a domenica 1 dicembre avverrà la visita pastorale del Cardinale Arcivescovo alla nostra Zona di Crevalcore. Questa è composta da cinque parrocchie: Caselle di Crevalcore, Ronchi, Sammartini, Santi Andrea e Agata di Sant'Agata Bolognese e San Silvestro di Crevalcore. Praticamente sono tre comunità, dato che le prime sono una sola realtà di fatto, facendo capo a Sammartini, ancora di più dal terremoto del 2012; nel territorio di Crevalcore insiste anche la parrocchia di Crocetta che fa riferimento alla chiesa di San Silvestro. Gli abitanti della zona sono circa 20.000 con tre parrocchie: don Francesco Scimè a Sammartini dove è residente anche don Giovanni Nicolini assistente nazionale delle Acli, assistente nazionale delle Acli,

don Alessandro Marchesini a Sant'Agata Bolognese, il sacerdote di Crevalcore con Don Gianluca Scattolon vescovo parrocchiale. A Sant'Agata don Federico Badiali officia il sabato e domenica. Da circa due anni, con le assemblee di zona abbiamo iniziato un cammino di collaborazione più strutturato, con alcune iniziative per i catechisti, la formazione degli adulti, l'impegno delle Caritas e i giovani. È stata un'occasione per incontrarsi, conoscersi e iniziare a condividere iniziative pastorali appartenenti alle diverse parrocchie.

Questo lavoro non è certo

semplice, vuoi per la storia

recente legata alle vicende del

terremoto, ma anche al

radicamento di alcune prassi

pastorali che, nonostante la

proximità territoriale, danno ossigeno a

e fecondità al cammino pastorale.

Da

**Da giovedì 28  
pomeriggio a  
domenica 1  
dicembre mattina il  
cardinale Zuppi  
sarà nelle cinque  
parrocchie**

ultimo possiamo aggiungere il fatto che ciascuna comunità ha anche il proprio parrocco sacerdote, quindi di come il rischio di pensarsi autosufficienti.

Ma siamo consapevoli che questo

percorso intrapreso è necessario

per preparare il futuro delle

nostre comunità, dando ossigeno

e fecondità al cammino pastorale.

Su questo ci stiamo davvero impegnando accanto alla nostra visita del nostro nuovo non tanto come «causa» del lavoro da fare assieme, ma come occasione per rendere concreto il percorso che chiede la conversione missionaria della pastorale. Che cosa vuol dire «conversione missionaria» nella pratica, senza che rimanga un'espressione teorica? Il lavoro dei gruppi che preparano l'incontro con l'Arcivescovo cerca di rispondere prendendo di fronte il programma pastorale di questo anno: «Le nostre comunità stanno vivendo una trasformazione importante, ma con passi decisi, camminare confrontandosi e ascoltandosi per comprendere insieme l'obiettivo e adoperare quel discernimento che viene dato quando si ascolta insieme la Parola del Signore, quando ci si sente e non ci si prende paura delle diversità, quando si procede con fiducia e si cerca di amare la Chiesa. Chiediamo all'Arcivescovo che ci aiuti e ci conferni in questa strada: \* moderatore di Zona

secolarizzazione non serviamo la verità, ma i luoghi illusorii di proteggere la comunità, vivendola e comunicandola ad una generazione che ne ha sete». Tutto quanto è auspicato, cercato e proposto per i prossimi tempi, lo si farà non più soltanto come singola parrocchia ma come Zona. Per cui occorre progressivamente, ma con passi decisi, camminare confrontandosi e ascoltandosi per comprendere insieme l'obiettivo e adoperare quel discernimento che viene dato quando si ascolta insieme la Parola del Signore, quando ci si sente e non ci si prende paura delle diversità, quando si procede con fiducia e si cerca di amare la Chiesa. Chiediamo all'Arcivescovo che ci aiuti e ci conferni in questa strada: \* moderatore di Zona

i dati

### Le parrocchie e le associazioni

**L**a Zona pastorale di Crevalcore è composta dalle parrocchie di Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, Sammartini, Ronchi e Caselle. Gli abitanti sono 19387. I rapporti tra le comunità parrocchiali, le istituzioni del territorio e le varie associazioni sono molto profici. Esiste un'ampia offerta educativa sul territorio per la presenza di due scuole paritarie; ed esiste un doposcuolo organizzato dall'associazione parrocchiale «La Bussola» e dalla Cooperativa sociale «La Piccola Carovana». Le scuole sono presenti cooperative che si prefiggono di includere nel mondo dei lavori persone svantaggiate. Le Caritas parrocchiali sono presenti con vari aiuti. A Sant'Agata è presente un gruppo scout Agesci, a Sammartini è presente il Masci. A Sant'Agata e Crevalcore sono presenti congregazioni religiose femminili; Sammartini è caratterizzata dalla presenza delle «Famiglie della Visitazione». In questo ultimo anno si sono intensificate le occasioni di incontro e condivisione tra le parrocchie; le diversità legate ad esperienze e storie comunitarie differenti stanno diventando una grande opportunità di completamento reciproco.

## Una «Piccola carovana» per l'inclusione

**N**ella Zona pastorale di Crevalcore esiste da 16 anni una realtà che si propone di avviare il sociale e lavorativo di persone svantaggiate. È la «Piccola Carovana», cooperativa sociale nata nel 2003 a Sammartini dalla volontà di 15 soci fondatori di trasformare ciò che fino a quel momento era volontariato in una vera e propria opportunità di lavoro. Da tempo vi si promuovono progetti di inclusione sociale e inserimento nel mondo lavorativo per le fasce più deboli. Lo spirito col quale la società è stata fondata racchiude due valori fondamentali: la territorialità e la centralità della persona. Dalla sua fondazione collabora con enti e associazioni della Città metropolitana di Bologna per promuovere sempre di più la sua presenza come società di diritto e appoggio ad ogni tipo di progetto che riguarda la possibilità di incontrare a livello lavorativo e sociale. Ciò favorisce anche una maggiore attenzione alla persona, alla sua storia, alla sua vita e al suo sviluppo all'interno della società.

I vari ambiti di operatività della cooperativa sono divisi in due grandi rami d'attività. Il primo ha come finalità l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e si presuppona di aiutare chi, per motivi di dipendenza da alcool o sostanze, disabilità fisica o psichica, o altre condizioni di difficoltà, non riesce a inserirsi nel mercato del lavoro. In particolare sono presenti tre settori in cui l'individuo ha la possibilità di inserirsi: quello per il lavoro in alberghi e ristoranti (con posto di lavoro nelle strutture alberghiere) e quello per guida, guida, turismo e ristorazione; quello dei servizi ambientali che da tempo si occupa di raccolta e smaltimento dei rifiuti in 11 Comuni delle province di Modena e Bologna; infine il settore dei servizi cimiteriali, nato nel 2009, che riunisce specialisti affiancati a lavoratori svantaggia-

ti a vario titolo e si prende cura dei cimiteri di numerosi Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, attuando servizi cimiteriali per il funerale, la cura del cimitero e le piccole manutenzioni. Il secondo ramo di attività costituisce ad oggi il 20% della cooperativa e ha come finalità l'inclusione sociale. Ad oggi è composto da 23 professionisti: educatori professionali, mediatori culturali, pedagogisti, antropologi e assistenti sociali che hanno come scopo l'integrazione sociale delle persone partendo dall'educazione e dall'insegnamento. Gli individui arrivano da situazioni difficili e spesso sono richiedenti asilo, immigrati, Rom, senzatetto, madri single o famiglie sotto sfratto. Tutti qui trovano un rifugio e una possibilità di ritorno come membro attivo della società.

Inoltre, sono attivi servizi per i più piccoli intitolati all'istruzione, come il doposcuola di Crevalcore. Oggi la Piccola Carovana conta 150 soci lavoratori, di cui il 40% persone svantaggiate. Il presidente, Daniela Bergamini, pur contento del lavoro svolto, sottolinea come il paradosso del proprio lavoro sia arrivare ad una società che possa fare a meno dell'esistenza delle cooperative sociali. «Tutti infatti vorremmo un mondo, dove nessuno necessiti di "spazi protetti" che si prendano cura delle persone più povere e fragili. Dal nostro osservatorio invece è evidente come siano in enorme crescita le persone che faticano a stare al passo in una società sempre più prestante e che tene sempre più ad escludere le persone più povere e fragili».



Un mezzo della «Piccola carovana»

## Istituto «Veronesi», a misura di bimbi e adolescenti

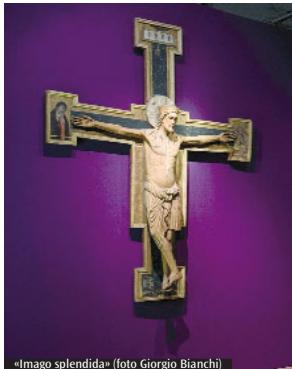
**L**a Visita pastorale del cardinale Zuppi sarà fortemente incentrata sul tema della scuola e dell'istruzione. In quest'ambito, l'Istituto «Suor Teresa Veronesi» verrà visitato in quanto realtà importante nella comunità di Sant'Agata Bolognese. Nato nel 1909 come scuola elementare per volontà della madre superiora delle Minime dell'Addolorata di Sant'Agata, suor Teresa Veronesi, oggi è il luogo per la formazione di bambini dai 20 mesi ai 14 anni. L'istituto nasceva frutto di una tradizione iniziata nel 1891 quando fu istituito un asilo infantile affidato ad un gruppo di suore. Suor Teresa, che riteneva necessario seguire i bambini ben oltre i sei anni d'età, aprì per loro la scuola elementare, accanto alla quale nacque anche una scuola di lavoro (attiva fino al 1960) che insegnava alle ragazze il lavoro a maglia e ai ragazzi la fabbricazione di reti da



L'asilo Suor Veronesi all'origine, nel 1905

pesca. Dal 2000, la scuola è gestita da laici (anche se mantiene lo status di scuola cattolica) e coordinata dal parrocchio pro-tempore di Sant'Agata. Sempre nel 2000 fu istituita la

scuola secondaria, che nel 2015 ha trasferito la sua sede a S. Giovanni in Persiceto a causa di un sempre maggior numero di iscritti. La succursale, oggi diretta da Laura Cotti, è in continua espansione ed offre molteplici servizi di doposcuola e orientamento superiore. Dopo più d'un secolo dalla sua creazione, restano invariati all'interno delle mura lo spirito, i valori e le convinzioni di suor Teresa. Accoglienza, vicinanza, professionalità, attenzione verso i bisogni e le legami tra i bambini e le genitori, vi trovano un punto di incontro. La grande Carlotta Garutti, insediatasi quest'anno, sottolinea quanto tali valori siano importanti per far crescere le future generazioni e come quest'aspirazione (che ospita 500 persone tra alunni, insegnanti e personale) si differenzii dalle altre proprie per il trattamento verso il piccolo e le sue fragilità.



«Imago splendida» (foto Giorgio Bianchi)

## Un'intensa settimana di eventi artistici e culturali

**V**enerdì scorso nella Sala del Lapidario del Museo Civico Medievale (via Manzoni 4) è stata inaugurata la mostra «Imago splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento», a cura di Massimo Medica e Luca Mor. La mostra, organizzata da Musei Civici d'arte antica, in collaborazione con la Cura Arcivescovile e Fondazione Cini di Venezia, è incentrata sull'affascinante e poco studiata produzione scultorea a Bologna tra XII e XIII secolo.

San Giacomo Festival, nell'Oratorio di Santa Cecilia, ore 18, presenta diversi concerti. Oggi recital di Marco Piperno, chitarra. Musiche di Ponce e Tarraga. Sabato, Gabriele Biffoni, pianoforte, eseguirà

composizioni di Chopin e Schumann. Centro e Pieve di Cento ricordano i 150 anni dalla nascita di Luigi Mozzani, grande maestro, compositore e liutai. Oggi alle 17.30 il Teatro Zeffirilli a Pieve ospiterà il concerto del duo Sergio Zigotti, mandolino e Fabiano Merlano, chitarra. Inoltre il Mercoledì della Musica - Teatro Zeffirilli ospita la mostra «Officina Cantiere Luigi Mozzani» fino al 6 gennaio. Al Teatro Due mercoledì 27 alle 21 i 4 Solisti Veneti propongono pagine musicali di grande virtuosismo del repertorio vivaldiano. Con loro Uto Ughi, violinista di fama internazionale, accompagnato dal virtuoso Andrea Grimminelli al flauto. Prosegue a Palazzo Malvezzi (via

componimenti, esposizioni, conferenze in città e diocesi. Spicca la mostra «Imago splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento»

Zamboni 13) il ciclo di conferenze curato da Vera Fortunati e Irene Graziani «Il Genio della Donna». Terzo appuntamento giovedì 28 alle 18: Giovanna Perini Folesani parlerà di «Carla Caterina Patina e l'invenzione del libro d'arte illustrato». Giovedì 28, alle 20.30, al Teatro Manzoni, per la stagione

sinfonica l'Orchestra del Teatro Comunale diretta da Dan Ettinger, eseguirà la Sinfonia n. 5 in Do diesis minore di Gustav Mahler. Giovedì 28 alle 20.30 al Museo di San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi 5), l'ensemble «La Reverdie» con Christophe Deslignes, organo positivo, e il coro «Il concerto d'Academy» del chier. Andreie cieco nella musica di Mozart. Francisca Coeius (Francesco Landini, 1325-1397). Venerdì 29, ore 21, nella basilica Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore), la Cappella musicale dei Servi eseguirà il «Requiem» di Verdi, in collaborazione con Corale Quadrifolio e Orchestra Città di Ferrara. Solisti Joanna Parisi, soprano; Claudia Marchi,

mezzosoprano; Gianni Leccese, tenore; Carlo Colombara, basso; dirigere Lorenzo Bizzarri. Info e prevendita: 3395464514. Venerdì 29 e sabato 30 alle 20.30 al Teatro del Baraccano (via del Baraccano 2) spettacolo «Una serata fuori. Dialoghi notturni fra poveri in città», promosso dal Gruppo di lettura San Vitale. Info: 3938616352. teatrodellbaraccano@gmail.com Per i concerti del Circolo della musica sabato 30, la sala del Goethe-Zentrum Alliance Francese (via de Marchi 4) ore 21.15 ospiterà il recital di Daisuke Yagi, giapponese, talento di soli 16 anni, 1° premio assoluto al IX Concorso Andrea Baldi. Musiche di Mozart, Chopin, Debussy, Saint-Saëns e Liszt.

Chiara Sirk

Sabato 30 novembre è la Giornata della Colletta alimentare. Nei supermercati aderenti si potrà donare parte del proprio carrello per rispondere ai bisogni di chi vive in povertà

# Un gesto di gratuità: far la spesa per i poveri

«L'esperienza del dono genera una forte e umana solidarietà»

DI PAOLO ZUFFADA

**I**poveri acquistano speranza vera quando riconoscono un atto di amore gratuito», così papà Francesco nel suo messaggio per la Giornata mondiale dei poveri. «O Certo - continua il Papa - i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre

il piatto caldo o il panino che offriamo. Essi hanno bisogno delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine, di amare e sentire amore. Queste parole possono essere adeguato strumento di riflessione alla vigilia della Giornata della Colletta alimentare che si celebra sabato prossimo e che è ormai diventata

momento importante di coinvolgimento e sensibilizzazione al problema della povertà, attraverso l'invito ad un gesto concreto di gratuità e condivisione: fare la spesa per chi è povero».

«Per la Giornata della «Colletta» - sostiene il presidente della Fondazione Banco alimentare Giovanni Bruno - ha innanzitutto una valenza educativa che dà senso all'azione sociale. La «Colletta» ci

educa e testimonia a tutti che è possibile cambiare pezzi di vita, restituirla alla dignità e alla speranza, spezzando l'indifferenza. Vogliamo ricordare a noi stessi, ai volontari che si adoperano per renderla possibile, e quindi a tutti coloro che credono, che solo la gratuità, la solidarietà e il dono rendono realmente umana la convivenza civile e vincono l'indifferenza, causa vera di tante ingiustizie». Questo gesto, unito all'attività quotidiana di Banco alimentare, contribuisce

concretamente al raggiungimento del goal 2 - sconfiggere la fame - dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Le donazioni di alimenti ricevute sabato 30 andranno a integrare quanto Banco alimentare recupera quotidianamente, combatteando lo spreco di cibo. I «nuovi» della «Colletta» - che si svolgerà a livello nazionale parlano di una raccolta di 8.200 tonnellate di alimenti in 13000 punti vendita aderenti (cinque milioni e mezzo gli italiani che hanno donato), col contributo di 145000 volontari. Grazie all'efficienza anche logistica delle 21 sedi regionali di cui si compone la rete Banco alimentare, sono state distribuite oltre 90000 tonnellate di cibo. Sempre lo scorso anno la «Colletta» ha portato in Emilia Romagna alla raccolta di quasi 844 tonnellate di prodotti (equivalenti a un milione settecentomila pasti) in 1164 punti vendita, grazie all'adesione di 19800 volontari. In questa provincia di Bologna, sono state raccolte quasi 250 tonnellate in oltre 250 supermercati. Nella nostra diocesi infine le strutture attualmente convenzionate sono 191; 32317 le persone bisognose raggiunte. Lo scorso anno sono state raccolte 182 tonnellate di alimenti e sono stati distribuiti 2230847 chili di alimenti (convertibili in circa 450000 pasti). Sono stati impegnati circa 4200 volontari in 238 punti vendita aderenti. Per la «Colletta» di quest'anno i punti vendita aderenti sono al momento 245.



L'arcivescovo alla Colletta lo scorso anno

# OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA

(Luca 19,5)

### Perchè la visita pastorale?

Il Vescovo desidera incontrare, ascoltare, incoraggiare le nostre tre parrocchie che sono state costituite Zona Pastorale, perché in un cammino condiviso possiamo essere segno di speranza per il nostro mondo.

### Di cosa si tratta?

La Zona Pastorale riunisce le parrocchie di Crevalcore Sammartini e Sant'Agata Bolognese in un cammino di collaborazione nella catechesi, nella liturgia, nella carità e nella pastorale giovanile.

### Quando

Dal 28 novembre all'1 dicembre.

### Dove

I momenti di preghiera e gli incontri avverranno nelle chiese e in luoghi pubblici delle tre parrocchie (vedi il programma dettagliato delle giornate).

### Chi è invitato

Tutti: famiglie, giovani, malati, associazioni, insegnanti e tutta la comunità civile.

AGENZIA STAMPA L'AGENZIA L'AGENZIA

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 9 nella parrocchia di Riale Messa in Cresmese

Alle 16.30 nella parrocchia di Madonna del Lavoro Messa e Cresmese per la Zona pastorale di via Toscana

### MARTEDÌ 26

Alle 11.30 nel Campo 8 del Cimitero della Certosa benedice la nuova tomba di monsignor Ennio Franzoni; a seguire Messa nella chiesa di San Girolamo.



### MERCOLEDÌ 27

Alle 20.30 alla chiesa dello Spirito Santo guida la «Via Crucis» in memoria di Cristina, costretta a prostituirsi e assassinata 10 anni fa, fino alla «Rotonda del Camionista» (via delle Serre) dove benedice il monumento a memoria delle donne vittime di tratta.

### GIOVEDÌ 28

Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale.



### DA GIOVEDÌ 28 POMERIGGIO

A DOMENICA 1 DICEMBRE  
MATTINA Visita pastorale alla Zona di Crevalcore.

DOMENICA 1 DICEMBRE  
Alle 1 a Pieve di Cento nel Palacavicchi Messa per il Rinnovamento dello Spirito Santo dell'Emilia Romagna. Alle 18 a Santa Maria in Duno Messa per la riapertura della chiesa parrocchiale dopo i danni del terremoto.

## La strada è lo specchio di come siamo davvero

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa di domenica scorra in Cattedrale per le vittime della strada.

**S**appiamo come facilmente l'uomo cerca la sua forza nell'onnipotenza, nell'esibizione delle proprie capacità, nell'imporci sugli altri, spesso nell'umiliare. La strada è uno specchio fedele di come siamo, ci comportiamo e relazioniamo col prossimo. Oggi mi sembra che la percezione che ci è chiesta siano gli stili di vita che ci circondano. Non è vita di base, siamo costretti a vivere in stili burocratici, dare più forza, consumarla tutto, perdere quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e speriamo che non ci possa apprezzare ogni persona ed ogni cosa, imparano a familiarizzare con le realtà più semplici e ne sanno godere. La felicità richiede di saper li-

mitare alcune necessità che si stordiscono, restano così disponibili per le molteplici esigenze che offre la vita. Apprendiamo alla strada a vivere in sintonia con il nostro tempo, ricordando le vittime della strada. Ricordiamo quelle apocalittici che in pochissimi attimi hanno segnato la vita, monito eloquente e drammatico, quando come cantava quel poeta «la strada è impazzita, la macchina è uscita di lato quando anche il cielo di sopra è crollato e quando la vita è fuggita» e chi cercava la vita ha incontrato la morte. E a volte le

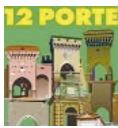
inadempienze, il non miglioramento e manutenzione, i ritardi, le colpevoli non decisioni diventano complici di questi sconvolgimenti che cancellano la vita e la cambiano definitivamente anche per chi resta. Stili di guida, allora, a cominciare dal senso di responsabilità, di limite, di temperanza, che portano a non sopravvalutarsi, a non credersi onnipotenti, ad avvedersi delle conseguenze della fragilità, come l'uso dei cellulari o non sfidare la strada. Questo è anche il testamento di neopreghiera che offre la vita. Apprendiamo alla strada a credere in Dio, a ricordare che la nostra strada non finisce. Siamo, allora, per noi e per il prossimo che incontriamo per strada, stili di vita e di guida che combattono il male, ci facciamo vivere bene, perché anche sulla strada «meno è di più», spesso è modo per difendere il soffio fragilissimo della nostra vita! Matteo Zuppi, arcivescovo



**Sovvenire. Oggi giornata per l'aiuto ai sacerdoti**

**O**ggi è la Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle Offerte per il sostentamento del clero diocesano. Per realizzare un progetto sono necessarie tante cose e tra queste, risorse e persone. Nella comunità cristiana quando si vogliono realizzare dei progetti, il ruolo primario è del sacerdote, non certo perché è il più bravo o il più preparato ma perché è il punto di riferimento, il garante e della comunità. Sostenere una sacerdotessa significa per noi essere a pieno servizio per la comunità, per consentire realizzazioni che servano ad incontrare Dio, a far incontrare le persone e ad educare alla comprensione del senso e del valore della vita. È possibile sostenere con un'offerta i circa 34 mila sacerdoti italiani. Il materiale informativo che si trova nelle parrocchie oppure le indicazioni e le informazioni date nel sito [www.insiemiesameisacerdoti.it](http://www.insiemiesameisacerdoti.it) aiuteranno a ricordare le quattro modalità. È bello pensare che dopo tanti progetti realizzati c'è certamente qualcosa che negli anni ne realizzerà tanti altri ed è bello ricordare che nei gesti quotidiani di un sacerdote che realizza progetti, c'è l'amore di Dio!

Gli incaricati diocesani del Sovvenire della Regione Emilia Romagna



**12Porte. Le anticipazioni della prossima settimana**

**R**icordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di YouTube» (12porte) e sulla propria pagina Facebook. In questi due anni è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni documenti di stampa. Nella prossima puntata si parlerà, tra l'altro, della benedizione della nuova tomba di monsignor Ennio Franzoni e del monumento che, per iniziativa de «l'albero di Cirene», ricorderà le donne vittime di tratta. È possibile vedere «12Porte» il giovedì sera alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145), il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepac (canale 94), alle 19.30 su Telesancto (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-7 (canale 10), alle 23 su Teletonco (canale 71); il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepac (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



**cinema le sale della comunità**

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

Ore 20.30

**CASTEL D'ARGILE** (Don Bosco)

Downton Abbey

Ore 16 – 18 – 21

**CASTEL S. PIETRO** (Jolli)

Allô, l'avventura

tra i ghiacci

Ore 16 – 18 – 21

**CENTO** (Don Zucchin)

Parasite

Ore 16 – 21

**CREVALCORE** (Verdi)

E' Porta Bolognese

Ore 16

Downs Abbey

Ore 16 – 18 – 21

**LOIANO** (Vittoria)

L'uomo del labirinto

Ore 16

**S. PIETRO IN CASALE** (Italia)

Chiuse

Ore 20.30

**VERGATO** (Nuovo)

Le ragazze di Wall Street

Ore 21

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

**«Incontri esistenziali»**

**P**er iniziativa di «Incontri esistenziali Illumina» (via D' Carracci 69/2) incontro con il giornalista e scrittore Fausto Bielovskov, sul suo libro «Guerra, Guerra, Guerra». Il 26 novembre, ogni guerra e la vittoria, condotta dal Parlamento. La guerra di Bislenghi è in Llobano come fotografato ed è proseguita come giornalista nelle guerre in Afghanistan, nei Balcani e nella Kabul liberata dai talebani. Nel 2011 fu l'ultimo giornalista italiano ad intervistare Gheddafi.

**diocesi**

**NOMINE.** L'Arcivescovo ha nominato don Simone Nannetti Moderatore della Zona Pastorale Pesceto, in luogo del monsignor Amilcare Zuffi, don Franco Lodi, Moderatore della Zona Pastorale Minerbio, Baricella, Malpensata, in luogo di don Stefano Zangarini; don Daniele Nepoti Moderatore della Zona Pastorale Zola-Anzola, in luogo di don Daniele Busca. **UFFICIO AMMINISTRATIVO.** Si informa che da lunedì 9 dicembre a venerdì 13 dicembre l'Ufficio Amministrativo-BC della diocesi sarà chiuso al pubblico per attività interna dell'Ufficio. **«LOVE IN PROGRESS».** Uffici per la Pastorale della famiglia e dei Giovani e Azione cattolica propongono un cammino per giovani coppie fra i 18 e 28 anni dal titolo «Love in progress». Gli incontri si svolgono al 17 nella parrocchia di Santa Maria di Baricella (piazza Carducci 7); oggi secondo incontro. Per info: [loveinprogress.bologna@gmail.com](mailto:loveinprogress.bologna@gmail.com)

**parrocchie e chiese**

**ANGELI CUSTODI.** Mercoledì 27 alle 21, nel salone della parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37), la Compagnia teatrale «senza brevetto» presenta «Una commedia quasi perfetta». Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto alle opere parrocchiali. **CRISTO RE.** Oggi è giornata di festa nella parrocchia di Cristo Re (via Emilia Ponte 137). A partire dalle 10.30 alle 12.30, con il benedetto pane, si svolgerà la messa solenne. **SANTA MARI A BELLARIA.** Mercoledì 27 nella chiesa di Santa Maria di Bellaria (via Manzoni 5) si celebra la Festa della Madonna della Medaglia miracolosa. Alle 18 Rosario, alle 18.30 Messa solenne (saranno distribuite e benedette le medaglie moniane). In preparazione alla Festa domani e martedì 26 alle 17.30 Rosario e alle 18 Messa.

**mercatini**

**PORTICINA DELLA PROVVIDENZA.** Sabato 30 e domenica 1 dicembre, dalle 10 alle 18, nella Cappella Ghislandi (piazza San Domenico 11) si terrà il tradizionale Mercatino di Natale della Porticina della

**Zone pastorali: don Nannetti a Pesceto; don Lodi a Minerbio, Baricella, Malpensato; don Nepoti a Zola-Anzola**  
**Concerto gospel a San Luca promosso dall'associazione «Bimbo Tu onlus» per ricordare Celestino Rizzoli**

Provvidenza. **SANTI PIETRO E GIACOMO.** Torna nella parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (via Lamè 105/a) il Mercatino parrocchiale. Orari d'apertura: oggi, 30 novembre e 1 dicembre 9.30-13 e 15.30-20. **SAN VINCENZO DE' PAOLI.** Oggi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19, nel salone parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli (via A. Ristori 1) tradizionale Mercatino di Natale con oggetti di antiquariato, modernariato, fatti a mano, vestiti, mobili. Sabato 30 e domenica 1 dicembre il mercatino si ripeterà.

**TREBBIO DI RENO.** Mercatino di Natale del quasi nuovo, del vecchio e dell'usato nella parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbio di Reno. Orari di apertura, sabato 30 e domenica 1 e 2 dicembre dalle 15 alle 19; domenica 1 e 8 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. **MISERICORDIA.** Nella saletta del chiosco della parrocchia di Santa Maria della Misericordia (Piazza di Ponta Castiglione 4) si terrà un Mercatino di Natale a sostegno di alcune realtà della parrocchia; sarà aperto dal 30 novembre al 15 dicembre con orario 9.30 -12,30 e 16 - 19. **SERVI.** La chiesa dei Servi di Strada Maggiore allestisce un mercatino benefico, con tante cose utili e abiti vintage, all'interno della Basilica. Orario: 9.30-12.30 e 16-19.

**associazioni e**

**BIMBO TU.** L'associazione «Bimbo Tu onlus» promuove, sabato 30 alle 19, un grande concerto gospel con la «Sister Gospel Train Orchestra» nella basilica di San Luca, in memoria di Celestino Rizzoli, già direttore della Cassa Rurale di Castenaso. Il ricavato sarà destinato al Progetto «Passo di «Bimbo Tu», dedicato alle famiglie dei piccoli pazienti dell'ospedale Bellaria. Per partecipare scrivere a [segnalazioni@bimbotu.it](mailto:segnalazioni@bimbotu.it) o telefonare al 3341477544.

**«DOPO DI NOI».** La Fondazione «Dopo di noi» invita alla «Cena AsSaggio 2019» che si terrà giovedì 28 alle 18 ore alle 18, nella sala 77 del Circolo Arci San Lazzaro (via Bellaria 7). La donazione consigliata è di 25 euro. La prenotazione è obbligatoria telefonando allo 0515873837.

**CONVEGNI MARIA CRISTINA.** Proseguono gli appuntamenti culturali dell'associazione «Beata Maria Cristina di Savoia». Domani alle 16.30, nella sede di via del Monte 5 la giornalista Gianna Zagni presenterà il libro di Renato Uggionni «Sentieri della memoria», gente, territorio, bosco, tradizione della Valle del Savona.

**FRANCESCA CENTRE.** Francesca Centre, in

**Monica D'Attì, pellegrina in Terra Santa**

**A**l Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) giovedì 28 alle 18 ore, verrà presentato il libro di Monica D'Attì: «Rotta per Gerusalemme. Un pellegrinaggio dall'Italia alla Terra Santa». Monica D'Attì e Franco Gini, illustrano, con parole e immagini, l'esperienza del pellegrinaggio, dall'arrivo ripetuta personalmente, sulla rotta storica medievale fino ad Haifa, poi a piedi seguendo il percorso bimillenario fino a Gerusalemme. Il pellegrinaggio di Monica D'Attì è presentato dalla Confraternita di San Jacopo di Compostela e dal Centro studi per la cultura popolare, nel quadro della XVI edizione della Festa internazionale della Storia. Anche quest'anno presentazione segno un prezzo di 10 euro. «L'ultima stagione: memoria, racconto, tradizione».

collaborazione con «Mondo Donna Onlus» promuove incontri su temi sociali. Giovedì 28 alle 20.30 nella biblioteca comunale di Funo di Argelato (via Francesco Pasi 20) Mauro Mazzoni parlerà sul tema «Violenza assistita: il sogno spezzato. Testimonianze di bambini tra le mura domestiche».

**GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO.** Sabato 30 alle 15.30 nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59), incontro di formazione per i Gruppi di preghiera Padre Pio. Sarà possibile prendere il fascicolo della catechesi per i gruppi 2019/2020.

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» promuove

incontri guidati dal domenicano padre Fabio Sartori, nella sede di piazza San Michele 2. Tema del secondo periodo è «I profeti scrittori Amos e Osee». Martedì 26 alle 16.30 si parlerà de: «La denuncia dell'idolatria».

**SERRA CLUB.** Serra Club Bologna si riunisce giovedì 28 alle 18.30 a Villa San Giacomo a San Lazzaro di Savenna (via S. Ruffillo 5). Accoglienza, Adorazione, Messa, cena e conferenza «L'arte e la Fede», Liturgia Francesca Passerini della Galleria Lercaro. Info: 3353342500 - 338293245.

**POLISPORTIVO VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Sono iniziate le iscrizioni per il secondo periodo delle attività in palestra e piscina al Villaggio del Fanciullo. Le lezioni inizieranno il 4 dicembre e proseguiranno fino al 5 marzo 2020. Info: 0515877764, [www.villaggiofanciullo.com](http://www.villaggiofanciullo.com)

**cultura e società**

**CENTRO DONATI.** Martedì 26 alle 21 nella Sala don Contiero (via San Sigismondo 7A) l'associazione Centro Studi «G. Donati» organizza un incontro su «Voci, esperienze, testimonianze sulla disabilità all'Università». Testimonianze di Fabiola Giuranna, Jennifer Pallotta, Luca Mozzachiodi, Luca Gioachino De Sandoli con gli antropologi Cristiana Natali e Nicola Bartoldi, curatori del libro «Io a loro cercato di spiegare che è una storia diversa da quella nostra», che raccoglie voci di persone con disabilità/Dsa dell'Università di Bologna.

**ASSOCIAZIONE TINCANI.** Martedì 26 alle 15.30 all'Istituto Tincani (piazza San Domenico 3) Cesare Spagna terrà una conferenza sul tema «Storia della Cassa di Risparmio in Bologna». Ingresso libero.

**CIRCOLO SAN TOMMASO.** Venerdì 29 alle 21 nella sede del Circolo culturale San Tommaso (via San Domenico 1) verrà eseguita la «Messa dell'Incoronazione» di Mozart, a cura del Coro San Tommaso. Info: 35186105184, 0516564809.

**EMILBANCA.** Mercoledì 27 alle 17.30 nella Sala Colonna della filiale Mazzini di Enza. Presentato il nuovo libro di Gianni Neri «Dove c'è l'infarto».

**COLLEGIALE.** Collegiale con l'arrivo Marco Poli. **ETICA ISLAMICA.** Famiglie della Vittoria, Piccola Famiglia dell'Annunziata, parrocchie di Sannazzano e della Dotta propongono un percorso di dialoghi. **Testimonianze di bambini tra le mura domestiche.**

**GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO.** Sabato 30 alle 15.30 nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59), incontro di formazione per i Gruppi di preghiera Padre Pio. Sarà possibile prendere il fascicolo della catechesi per i gruppi 2019/2020.

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** L'associazione «Metragrano» organizza sabato 30 alle 16.30 una conferenza di Gustavo Gozzi sul tema «Diritti umani nell'Islam». Un confronto con la tradizione occidentale».

**in memoria**

**Gli anniversari della settimana**

**25 NOVEMBRE**

Ghetti monsignor Amedeo (1962)

Bondi don Oreste (1971)

Stefani don Benito (2012)

**26 NOVEMBRE**

Brini don Ferdinando (1952)

**27 NOVEMBRE**

Greco don Nicola, salesiano (2004)

**28 NOVEMBRE**

Zecchetto padre Biagio

Antonio, francescano

cappuccino (1987)

Fantuzzi don Amedeo (1994)

**29 NOVEMBRE**

Mazzocchi don Amedeo (1956)

**30 NOVEMBRE**

Preda don Anacleto (1955)

Cavina don Antonio (1956)

Minelli don Giuseppe (1985)

**1 DICEMBRE**

Monari don Carlo (1983)

inserisce nel ciclo dedicato a tradizioni religiose e promossa da Quantitare Spazio, Regione Emilia Romagna, Ufficio per il dialogo ecumenico interreligioso della diocesi e Servi di Maria di Ronzano.

**PIEVE DI CENTO.** La campagna «I luoghi del cuore» del Fai (Fondo italiano per l'ambiente) che consente di segnalare i borghi più amati e bisognosi di intervento, ha dato a Pieve di Cento la possibilità di conseguire un piccolo contributo per il restauro della settecentesca statua della Madonna del Rosario di Angelo Gabriele Piò, danneggiata dal terremoto del 2012. La città, definita da Roberto Roversi «la piccola Atene dell'Emilia», ha raccolto 4420 voti (95% posti della classifica nazionale), subendo all'ergastolo un contributo di 5000 euro. Mentre del resto che riunisce il locale gruppo Fai, la parrocchia di Santa Maria Maggiore, la cui chiesa collegiata, sta all'origine della comunità tanto ricca di storia e di cultura.

**SANTISSIMO SALVATORE.** La Comunità eucaristica del Santissimo Salvatore organizza lunedì 2 dicembre alle 20.30 al Teatro San Salvatore (via Santo Vito 1) una serata con padre Pat Collins sul tema «Come superare le dipendenze secondo Carl Jung. Padre Collins, vincenziano e membro del Rinnovamento carismatico, è assai consueto in Irlanda e all'estero come predicatore ed ecumenista. È membro fondatore dei corsi Alpha in Irlanda e della Comunità New Springtime per la nuova evangelizzazione. Info: Maddalena; 3391500573; Carmine, 3476768637; Paolo, 3281735013.

**musica e spettacoli**

**«CANTA BO».** Si conclude venerdì 29 il «Festival Corale CantabO 2019», organizzato dall'Associazione emiliano-romagnola cori. Alle 21, nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) «Winter Themed Concert» del gruppo irlandese degli «Anuna», concerto parzialmente natalizio, con brani tradizionali irlandesi e in gaelico, «seasong music» e composizioni inediti a cura di McFlynn.

**FANTATEATRO.** Sabato 30 alle 16.30 nella Sala «Biagi D'Antona» di Castel Maggiore (via La Pira 54), per la rassegna Teatro Ragazzi rappresentazione teatrale di Fantateatro: «L'apprendista Babbo Natale». Prevedete online su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) e nel circuito Vivaticket.

**TEATRO FINAN.** Al Teatro Finan di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3) venerdì 29 alle 21 verrà presentato «Lasciami volare papà», evento gratuito patrocinato da Ilmex Gampietro x «Ema Pesciolino Rosso onlus». Sabato 30 alle 21 la «Scuola di danza Arabesque» presenta «Il lago dei cigni» e «La bella e la bestia».

Domenica 1 dicembre alle 16.30 Fantateatro presenta «La regina Carciofona».

Servizio diocesano Pastorale giovanile

L'Aula Magna del Seminario arcivescovile ha ospitato la Prolusione che ha inaugurato il percorso per il 2019/2020, con la partecipazione dell'architetto capo della «Sagrada Família» e dell'Archivista e Bibliotecario vaticano

Un momento della Prolusione di quest'anno



DI MARCO PEDERZOLI

**H**a dunque preso il via il nuovo Anno accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, con la Prolusione di mercoledì pomeriggio nell'Aula magna del Seminario arcivescovile. Dopo i saluti del preside della Facoltà, monsignor Valentino Bulgarelli, ha preso la parola il cardinale portoghese José Tolentino de Mendonça che dal 1° settembre dell'anno scorso è a capo dell'Archivio e Bibliotecario Apostolica vaticana. Desiderare, studiare, credere, desiderare e credere. Ecco le cinque parole che il cardinale ha utilizzato per descrivere i doveri formativi di una Facoltà teologica, ma anche la disposizione di spirito e mente di chi - a vario titolo - fa parte della comunità accademica. «Una Facoltà è un luogo per imparare a desiderare - ha detto il cardinale de Mendonça -. L'incontro con il desiderio ci obbliga a domandarci chi sono io e qual è il mio cammino. Per questo la nostra vita raggiunge il suo senso solo quando avvertiamo l'autentico desiderio di assumere completamente, se noi stessi, anche il rischio». Autore, fra molti altri, del libro «Il tesoro nascosto. Per un'arte

della ricerca interiore», l'arcivescovo suscita ha commentato il verbo «stupirsi» alla luce dell'intrinseca ricerca della bellezza che caratterizza l'essere umano. «La vita non comincia dall'etica, ma dall'estetica. Procede non per obbligo, ma grazie alla forza dell'attrazione» - ha affermato il cardinale -. La vita in Università non è statica, ma e- statica. Germoglia da una bellezza che è capace di illuminarci». Tutti i luoghi di apprendimento, per ciò stesso, sono basati sulla comprensione di quanto viene assimilato. Ognuno di noi, infatti, impara dopo aver ricevuto un messaggio ed averlo elaborato ma, ancor prima, compreso. «A ben pensarci, è un po' quello che ci

accade nella relazione con un cane: così come mi testo, ciò che lui non intuiviamo una discussione, ma ci comprendiamo solo relazionandoci con lui. Esistono due modi fondamentali di apprendere - ha fatto notare il cardinale de Mendonça - : per iniziazione, com'è tipico in una Università; oppure per immersione, perché tutto e tutti in una Facoltà possono essere fonte di insegnamento». Poi la ricerca, tratto distintivo tanto dello studioso quanto del credente ma - a ben vedere - di ogni essere umano, misteriosamente indotto a scovare qualcosa che avverte come superiore a se stesso. «Ci si fa poco caso, ma due condizioni che

potrebbero apparire quasi antitetiche procedono in realtà di pari passo. Si tratta dello shabuglio e dell'invenzione. Entrambi - illustra il cardinale - costituiscono l'esperienza dell'incompiuto». Ogni credente, per il fatto stesso di credere, di per sé rischia. Questo il punto conclusivo toccato dall'Archivista e Bibliotecario vaticano, che ha parlato della teologia come dello strumento per «imparare l'arte del rischio». Da sette

anni impegnato come direttore dei lavori della «Sagrada Família», Jordi Fauli ha accompagnato gli uditori all'interno, sopra ed anche dentro la celebre basilica e, in qualche modo, nella mente del suo ideatore Antoni Gaudí. «Realizzare qualcosa significa, in definitiva, allineare la legge architettonica a quella della natura - ha detto -. Non è un caso che ammirando la navata centrale si abbia la sensazione di camminare in una foresta, fra le ramificazioni delle

colonne e la luce che penetra nell'edificio. Dentro e fuori tutto richiama a Cristo, dall'orientamento verso l'altare alla guglia più alta, dedicata al Figlio di Dio - ha evidenziato -. Natura, Sacre scritture e liturgia si sono fuse nella mente di Gaudí e nella creazione delle forme. Senza copiare, ma aggiungendo creazione alla creazione. Tre facciate riassumono la vita di Gesù - ha concluso Fauli - dando a chi entra una suggestione interiore differente a seconda che faccia il suo ingresso dalla quella della Natività, della Passione o della Gloria».

## Portici, firmato il protocollo d'intesa in comune Un passo verso il riconoscimento dell'Unesco

**U**n nuovo passo in avanti per l'ingresso dei portici di Bologna nella lista del patrimonio mondiale Unesco. E' quanto è avvenuto lo scorso lunedì nella Sala di Giunta di Palazzo D'Accursio, quando i rappresentanti dei soggetti che compongono la Città della Regia per la promozione della candidatura hanno posto la firma sul Protocollo d'intesa. In esso sono contenute le norme d'attuazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano di gestione del sito seriale «I portici di Bologna». Per l'arcidiocesi ha posto la sua firma monsignor Giovanni Silvagni, Vicario generale per l'amministrazione.



Tra i firmatari monsignor Silvagni per la diocesi, il sindaco Merola per la città e il rettore dell'Alma Mater, Francesco Materi, rettore dell'Alma Mater; Corrado Azzolini, direttore Segretariato Regionale del

Ministero per i beni culturali e per il turismo per la regione e Cristina Ambrosini, Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Si sono uniti alla firma Maurizio Rocca, direttore sede di Bologna Banca d'Italia; Carlo Monti, presidente della Fondazione Cassa Risparmio di Bologna; Enrico Cuccia, direttore generale Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; Domenico Le Passini, vicepresidente Camera di commercio artigianato e agricoltura di Bologna; Alessandro Alberani, presidente Acer - Azienda Casa Emilia Romagna di Bologna; Claudio Domizi, generale di Brigata - Comandante Legione Carabinieri Emilia Romagna e Celsio De Scirli, presidente di Bologna Welcome.

## Un percorso formativo per l'evangelizzazione dei laici

**La parrocchia di Sant'Antonio di Savena propone 9 incontri, a partire dall'1 dicembre, per comprendere e imparare insieme che «ciascuno di noi è una missione nel mondo»**

**E**vangelizzare, annunciare Gesù, «fare esperienza di Gesù», «gemma» che si diffondono nelle case degli sposi che aprono la porta e accolgono chi ha sete di conoscere Dio. È la «Chiesa domestica» che «si fa carne» in un ambiente accogliente, familiare e di ascolto: è l'esperienza delle Comunità Familiari diocesane. Evangelizzazione, da oltre dieci anni a Sant'Antonio di Savena a Bologna e in oltre 20 parrocchie in Italia. Quante persone, spesso ai margini della Chiesa, hanno così sentito ardere il cuore per Gesù! Sono 70-80 le persone che vengono a

Gesù. Si sperimentano così nuove modalità di annuncio, «gemma» che si diffondono nelle case degli sposi che aprono la porta e accolgono chi ha sete di conoscere Dio. È la «Chiesa domestica» che «si fa carne» in un ambiente accogliente, familiare e di ascolto: è l'esperienza delle Comunità Familiari diocesane. Evangelizzazione, da oltre dieci anni a Sant'Antonio di Savena a Bologna e in oltre 20 parrocchie in Italia. Quante persone, spesso ai margini della Chiesa, hanno così sentito ardere il cuore per Gesù! Sono 70-80 le persone che vengono a

pregare nelle case degli sposi ogni settimana, ma sono poche rispetto a tutte quelle che potrebbero conoscere in modo nuovo Gesù. Oggi c'è bisogno di un «secondo primo annuncio». Da qui la proposta di un «Percorso di Evangelizzazione» intitolato «Ciascuno di noi è una missione nel mondo», che coinvolge la parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59), alle 10 ci sarà la Messa. Sarà una formazione all'evangelizzazione, con preghiera e canti di lode e ringraziamento e testimonianze. Calendario: 1 dicembre «Chiamati ad un

improrogabile rinnovamento»; 15 dicembre: «Evangelizzatori con Spirito»; 19 gennaio: «Da persona a persona»; 2 febbraio: «Evangelizzatori che pregano»; 16 febbraio: «Far parlare lo Spirito che è in noi»; 1 marzo: «Servire per evangelizzare»; 15 marzo: «Dile Gesù: il Kerigma»; 29 marzo: «Accompagnare le persone all'incontro con Gesù»; 19 aprile: «fare Chiesa in casa». L'appuntamento per tutti è per domenica prossima 1 dicembre. Vi aspettiamo !!!

Paola e Danilo, sposi nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena